



Coordinamento editoriale e redazionale

Paola Piras, Aurelia Tirelli, Matilde Tobia

La collana Focus è a cura di Claudio Bensi



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

ISSN: 1974-4986 Focus: 1/2009

GERMANIA

di Gianluca Calzolari e Giovanna de Mottoni

Informazioni generali

Superficie 356 854 km²

Popolazione totale 82 062 249

Moneta euro



Piano finanziario PO FSE 2007-2013 (in euro)

Asse prioritario	Finanziamento comunitario	Cofinanziamento nazionale	Totale finanziamento
Adattabilità	2 473 000 000	1 636 000 000	4 109 000 000
Capitale umano	3 265 000 000	2 173 000 000	5 438 000 000
Occupabilità	2 946 000 000	2 140 000 000	5 086 000 000
Transnazionalità e interregionalità	329 000 000	127 000 000	456 000 000
Assistenza tecnica	367 000 000	250 000 000	617 000 000
Totale	9 380 000 000	6 326 000 000	15 706 000 000



Principali indicatori economici

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIL										
PIL pro-capite (EU 25)	105.0	104.8	104.6	104.4	104.2	104.1	103.9	103.7	103.7	-
PIL pro-capite (Germania)	118.5	116.6	115.2	116.5	116.4	116.9	115.7	114.7	115.6	-
Crescita reale del PIL (EU 27) %	3.9	2.0	1.2	1.3	2.4	2.0	3.1	2.9	0.9	-4.0*
Crescita reale del PIL (Germania) %	3.2	1.2	0.0	-0.2	1.2	0.8	3.0	2.5	1.3	-5.4*
Indicatori finanziari (% del PIL)										
Bilancio pubblico (EU 25)	0.6	-1.4	-2.5	-3.1	-2.9	-2.5	-1.4	-0.8	-2.3	-
Bilancio pubblico (Germania)	1.3	-2.8	-3.7	-4.0	-3.8	-3.3	-1.5	-0,2	-0,1	-
Debito Pubblico	59.7	58.8	60.3	63.8	65.6	67.8	67.6	65.1	65.9	68,5°
OCCUPAZIONE %										
Tasso di disoccupazione totale	7.5	7.6	8.4	9.3	9.8	10.7	9.8	8,4	7,3	8,6°
Tasso di disoccupazione maschile	7.5	7.8	8.8	9.8	10.3	11.2	10.2	8,5	7,4	
Tasso di disoccupazione femminile	7.5	7.4	7.9	8.7	9.1	10.1	9.4	8,3	7,2	
Tasso di occupazione totale	65.6	65.8	65.4	65.0	65.0	66.0	67.5	69,4	70,7	
Tasso di occupazione maschile	72.9	72.8	71.8	70.9	70.8	71.3	72.8	74,7	75,9	
Tasso di occupazione femminile	58.1	58.7	58.9	58.9	59.2	60.6	62.2	64,0	65,4	
Tasso persone con contratto part time-totale	19.4	20.3	20.8	21.7	22.3	24.0	25.8	26,0	25,9	
Tasso persone con contratto part time-uomini	5.0	5.3	5.8	6.1	6.5	7.8	9.3	9,4	9,4	
Tasso persone con contratto part time-donne	37.9	39.3	39.5	40.8	41.6	43.5	45.6	45,8	45,4	
PIL in potere d'acquisto per occupato	107.9	106.7	106.2	108.5	108.1	109.2	108.6	107.2	107	
Media annuale di inflazione	1.4	1.9	1.4	1.0	1.8	1.9	1.8	2,3	2,8	1,9°
Spesa per la protezione sociale %	29.3	29.4	30.1	30.4	29.8	29.7	28.7	-	-	-

Fonte: Eurostat

*previsioni

° Fonte: Ministero Federale tedesco delle Finanze.



Principali settori produttivi

La Germania è una delle nazioni industriali più sviluppate del mondo la cui economia è, al terzo posto dopo quella degli USA e del Giappone e, con i suoi oltre 82 milioni di abitanti rappresenta il più grande ed importante mercato dell'Unione europea.

Nel 2008 il PIL ha raggiunto i 2.492 miliardi di euro, un dato in buona parte riconducibile al commercio con l'estero. Con un volume d'esportazione pari ad un terzo del prodotto nazionale lordo, la Germania è uno dei maggiori esportatori del mondo. Il Paese ha quindi un'economia d'indirizzo globale come ben pochi altri Paesi e dipende dall'economia mondiale in misura maggiore rispetto a molte altre realtà economiche. I centri più importanti dal punto di vista economico sono il bacino della Ruhr (regione industriale in via di trasformazione in polo high-tech e centro del terziario), le aree metropolitane di Monaco e Stoccarda (high-tech, settore automobilistico), il bacino del Reno-Neckar (chimica), Francoforte sul Meno (finanze), Colonia, Amburgo (porto, ingegneria aeronautica dell'Airbus, media), Berlino e Lipsia.

L'industria contribuisce con una quota superiore all'80% al totale delle esportazioni ed è quindi il motore del commercio estero. I principali settori dell'economia nazionale sono l'industria automobilistica, l'elettrotecnica, l'industria meccanica e chimica.

Con i marchi Volkswagen, Audi, BMW, Daimler, Porsche e Opel (General Motors), la Germania è infatti, con il Giappone e gli USA, il maggiore produttore di automobili del mondo.

Le imprese dell'industria elettronica ed elettrotecnica operano in settori diversi, dagli apparecchi elettrici alla tecnica di misurazione fino alla produzione di chip. L'elevato livello di innovazione si riflette principalmente negli investimenti che a livello sia pubblico, sia privato annualmente vengono destinati al settore della R&S.

Settori maggiormente colpiti dalla crisi e priorità nazionali

Gli effetti dell'attuale fase recessiva si sono manifestati sulla dinamica congiunturale del Paese nella seconda metà del 2008, con una netta contrazione del PIL nel IV trimestre, riconducibile alla flessione della spesa per investimenti in capitale fisso (-4,9%), cresciuta precedentemente per otto trimestri consecutivi, e al crollo dell'export, tradizionale motore della crescita dell'economia tedesca (+1,3% a ottobre, -11,9% a novembre e -7,9% a dicembre).

I dati del 2008 indicano comunque un progresso del PIL su base annua dell'1,3%, a un ritmo nettamente inferiore rispetto al 2007 (+2,5%) e al 2006 (+3,0%). Il contributo al PIL delle esportazioni nette di merci e servizi è stato, anche su base annuale, negativo (-0,3%), nel contesto di una dinamica del commercio internazionale meno sostenuta rispetto agli anni precedenti: le esportazioni tedesche nel 2008 sono aumentate del 3,1% (+8,5% nel 2007), mentre le importazioni hanno registrato un incremento del 6,3% (+5,2% nel 2007).

L'indice dei prezzi al consumo, aumentato del 3,3% in luglio 2008, il tasso più elevato dell'anno, ha registrato nei mesi successivi incrementi decrescenti. Il contenimento dell'inflazione è principalmente ascrivibile all'andamento flettente dei prezzi dei prodotti energetici, in particolare del carburante per motori e del combustibile liquido.



Per quanto riguarda l'andamento dell'indice di produzione nell'industria manifatturiera tedesca, la situazione si configura come segue:

gennaio 09	dicembre 08	novembre 08	ottobre 08	settembre 08
-8.5%	-4.8%	-4.2%	-2.1%	-2.6%

Nelle proiezioni 2009 il Governo tedesco, adottando un approccio di forte cautela, ha previsto una riduzione del PIL del 6%, a dispetto del dato del -5,4% annunciato dalla Commissione nelle previsioni primaverili. Si prevede una forte contrazione delle esportazioni per il 2009 con una probabile ripresa nel 2010 a fronte di una possibile stabilizzazione o ripresa del commercio mondiale. Il Governo ha conseguentemente previsto una ripresa del PIL dello 0,5% nel 2010.

Purtuttavia, la [Bundesbank](#) ha recentemente diffuso nuove previsioni relative alla crescita del PIL per il 2009 con un calo annunciato del -6,2%, stimando allo 0.0% il tasso di crescita per il 2010.

A causa dell'incremento della spesa pubblica e della contestuale contrazione sia delle entrate sia del PIL, le misure di stimolo all'economia avviate attraverso i due pacchetti anticongiunturali, hanno condotto a modificare le previsioni di risanamento dei conti pubblici. Se fino a novembre 2008 si riteneva possibile giungere all'azzeramento tendenziale del deficit di bilancio entro il 2011, il mutato scenario impone nuove stime:

Deficit di bilancio in rapporto percentuale al PIL						
2007	2008	2009	stima 2010	stima 2011	stima 2012	stima 2013
-1.5%	-0.2%	-0.1%	-3%	-4%	-3%	-2.5%

Fonte: Ministero Federale tedesco delle Finanze

Analogamente, si stima un peggioramento anche per il debito pubblico. Il Ministero delle Finanze ha rivisto a gennaio le proiezioni dello scorso dicembre relative all'andamento del rapporto debito pubblico/PIL, con un divario - nella previsione per il 2012 - superiore ai dieci punti percentuali.

Debito pubblico in rapporto percentuale al PIL					
2007	2008	2009	stima 2010	stima 2011	stima 2012
65.1%	65.5%	68.5%	70.5%	70.5%	72.5%

Fonte: Ministero Federale tedesco delle Finanze

A oggi la sfida principale del Governo rimane la stabilizzazione e la regolamentazione del settore bancario e finanziario nazionale.



Ripercussioni sul mercato del lavoro e principali misure adottate

Nel 2008 il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si è attestato al 70,7%, con un 75,9% relativo alla componente maschile e il 65,4% a quella femminile.

Per quanto riguarda invece il tasso di disoccupazione, quello complessivo ammontava al 7,3%, uno tra i più bassi d'Europa, di cui il 7,4% per gli uomini e 7,2% per le donne.

Gli ultimi dati diffusi dalla Commissione registrano a maggio 2009, in base alla definizione data dagli organismi nazionali, un tasso complessivo di disoccupazione pari all'8,2%; equivalente a 3.46 milioni di lavoratori privi di occupazione.

La recessione in corso ha colpito sino ad ora soprattutto due categorie di soggetti: lavoratori di sesso maschile mediamente qualificati e i giovani nella fascia di età tra i 20 e i 24 anni.

Rispetto al marzo 2008, in un anno il tasso di disoccupazione maschile è cresciuto del 9%, mentre quello femminile è diminuito del 5%. Infine, la disoccupazione giovanile nella citata fascia d'età è cresciuta del 9%.

In un contesto occupazionale in cui il 47,5% degli occupati tedeschi è impegnato nel terziario, il 25,4% nel comparto manifatturiero, il 24,9% nei trasporti e nell'industria alberghiera e il restante 2.1% nella pesca, agricoltura e silvicoltura, i settori maggiormente colpiti risultano essere: commercio, manifatturiero, edilizia, trasporti e logistica, ICT e il settore dei servizi di inserimento lavorativo, con particolare riferimento alla fornitura di lavoro temporaneo.

Il quadro recessivo nel quarto trimestre del 2008 ha determinato un calo degli ordinativi e dei conseguenti volumi produttivi, spingendo molte aziende a ricorrere al *Kurzarbeit* (lavoro a orario ridotto), ammortizzatore sociale che consente di ridurre progressivamente l'orario di lavoro ed il salario dei dipendenti (cfr. par. successivo).

Il ricorso a tale strumento ha consentito di contenere la contrazione del numero dei disoccupati, per tale ragione il calo di fatturato dell'industria nel quarto trimestre 2008 (-3,4% a ottobre, -11,2% a novembre, -8,1% a dicembre) e a gennaio 2009 (-23,9%) e della produzione non si è riflesso in misura direttamente proporzionale sul tasso di disoccupazione, aumentato fra dicembre 2008 e marzo 2009 dell'1.2%, portandosi dal 7.4% all'8.6%.

Durante il primo quadrimestre del 2009 la Germania ha registrato la perdita di 17.461 posti di lavoro a fronte della creazione di 6.670 nuovi posti. Inoltre, sono stati registrati in Germania la maggior parte dei casi di ristrutturazione del settore del commercio al dettaglio.

Nel quadro dell'approccio globale adottato dalla comunità internazionale, il Ministero dell'Economia tedesco ha presentato nello scorso autunno un primo pacchetto di misure anticrisi volte a contrastare gli impatti negativi sull'economia.

La *Legge per la stabilizzazione dei mercati finanziari* del 13 ottobre 2008 prevede un insieme di dispositivi di durata temporanea finalizzati ad incoraggiare gli investimenti e a regolarizzare le transazioni commerciali tra le istituzioni finanziarie.



Con l'adozione del *Pacchetto di misure per ridurre la pressione fiscale, stabilizzare la spesa per i contributi previdenziali e investire a favore dei nuclei familiari* del 7 ottobre 2008 e del *Programma Tutelare i posti di lavoro rafforzando la crescita* del 5 novembre 2008, il Governo Federale intende ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese di circa 30 miliardi di euro tra il 2009 e il 2010.

Più specificamente, il Programma si articola nei punti di seguito indicati:

- predisposizione, da parte dell'Istituto di credito per la Ricostruzione (KfW - *Kreditanstalt für Wiederaufbau*) di uno strumento finanziario aggiuntivo per un importo fino a 15 miliardi di euro volto a rafforzare l'offerta di credito alle PMI da parte del settore bancario privato
- introduzione di un tasso di svalutazione del 25% *declining-balance* per gli asset mobili a partire dal 1 gennaio 2009 per due anni
- ampliamento, per un periodo di due anni, delle agevolazioni speciali di deprezzamento per le PMI
- rinnovo del programma per ridurre le emissioni di CO₂ e ulteriori misure fino a 3 miliardi di euro per il periodo 2009-2011
- ampliamento fino a 3 miliardi di euro delle risorse dei programmi del KfW per enti locali strutturalmente deboli
- investimenti urgenti nel settore dei trasporti (stradali e ferroviari) con un programma di finanziamenti pari a 1 miliardo di euro nel 2009 e 2010
- maggiori finanziamenti per migliorare congiuntamente, a livello Federale e locale, le strutture economiche regionali
- ampliamento della deducibilità fiscale dei servizi a pagamento
- introduzione di un'esenzione fiscale per veicoli a motore per un anno, fino al 31 dicembre 2010
- impegno affinché il previsto regolamento sulle emissioni di CO₂ per i veicoli a motore dal 2012 sia definito in modo che la pressione sull'industria automobilistica non sia eccessiva
- richiesta alla Banca Europea di Investimenti di aumentare i prestiti per ricerca, innovazione e sviluppo da 7.2 miliardi di euro nel 2007 a 10 miliardi di euro nel 2009 anche al fine di accelerare lo sviluppo della tecnologia di moderni veicoli a motore
- per promuovere l'innovazione e l'efficienza energetica, la KfW aumenterà le misure già previste per la promozione e l'adozione di strategie innovative
- creazione da parte del Governo Federale di una rete anticrisi di supporto per i lavoratori, al fine di raccordare le misure di tutela del lavoro con quelle di formazione continua.

Complessivamente, le iniziative adottate fra ottobre e novembre 2008 hanno comportato una previsione di spesa di 10.2 miliardi di euro nel 2009 (0,4% del PIL), 21.7 miliardi di euro nel 2010 (0,86% del PIL), 20.6 miliardi di euro nel 2011(0,81%) e 18.6 miliardi di euro nel 2012 (0,73%).

Nel febbraio del 2009 il Parlamento ha approvato un secondo pacchetto anticrisi - *Patto per l'occupazione e la stabilità in Germania: garantire l'occupazione, rafforzare la crescita e modernizzare il Paese* - per un impegno di spesa complessivo di circa 50 miliardi di euro.

Insieme alle misure promosse in autunno è stato così reso disponibile un finanziamento totale di 82 miliardi di euro per sostenere l'economia, che sarà integrato da un incentivo di 8 miliardi di euro insieme al ripristino retroattivo degli sgravi fiscali per i pendolari.

La Germania ha quindi deciso di sostenere e incoraggiare l'economia per un importo di quasi 90 miliardi di euro con un contributo superiore alla media rispetto a quanto stabilito dall'accordo raggiunto dal Consiglio europeo nel dicembre scorso, che stabiliva di allocare l'1,5% del PIL per le misure anticrisi.



Negli ultimi mesi si è avviata una discussione a livello nazionale sulla necessità di promuovere un terzo pacchetto di misure, una proposta che non ha incontrato il favore del Ministro dell'Economia zu Guttenberg, che ha recentemente dichiarato che, in questo periodo, si stanno evidenziando alcuni effetti positivi delle misure anticrisi già varate.

Le disposizioni approvate dal Governo Federale per il 2009 e 2010 nel quadro del Patto prevedono, tra le altre, le seguenti azioni:

▪ *investimenti nel settore pubblico*

Un ulteriore investimento di circa 14 miliardi di euro costituisce la maggior parte di questo pacchetto. Di questa somma, circa 4 miliardi saranno utilizzati per investimenti diretti promossi dal Governo Federale. I rimanenti 10 miliardi saranno resi disponibili come supporto per investimenti da effettuare nel breve e lungo periodo da parte dei [Länder](#) ed enti locali per lo sviluppo di infrastrutture educative (asili nido, scuole, università) e altre strutture (in particolare nel settore sanitario, sviluppo urbano e in quello delle tecnologie per l'informazione). Länder ed enti locali contribuiranno con un'addizionale di 3.3 miliardi di euro e, complessivamente, il 70% del sostegno finanziario dovrebbe raggiungere gli enti locali. Gli accessi agli investimenti saranno accelerati da una temporanea semplificazione della normativa sugli appalti.

▪ *assicurare il credito alle imprese, promuovendo l'innovazione e puntando su settori specifici*

Sarà varato un programma da 100 miliardi di euro di garanzie al credito e per i mutui attraverso la creazione di nuovi strumenti finanziari e l'ampliamento di misure già in vigore. Particolare attenzione sarà rivolta alle PMI e alle imprese di grandi dimensioni.

I finanziamenti disponibili per i progetti R&S delle PMI saranno estesi al 2009 e al 2010 con un fondo annuo addizionale di 450 milioni di euro.

La diffusione delle reti a banda larga sarà velocizzata al fine di garantire una copertura per tutte le aree entro il 2010. La domanda di acquisto di autoveicoli sarà incoraggiata da ecoincentivi per l'acquisto di veicoli a ridotta emissione di gas (finanziamento di 1.5 miliardi di euro).

Dal 1 luglio 2009 la tassa di circolazione sarà sostituita da una tassa sulle emissioni.

Al momento della stesura delle Previsioni di primavera della Commissione, gli effetti delle misure di sostegno al settore bancario sul debito pubblico del 2009 rappresentavano lo 0,7% del PIL.

▪ *garantire i posti di lavoro e aumentare i livelli di qualificazione*

Si mira a sostenere l'adozione di regimi lavorativi a orario ridotto evitando il ricorso a esuberanti aziendali e finanziando parte del versamento dei contributi previdenziali per un importo totale di 2 miliardi di euro. Ulteriori fondi, pari a 2.5 miliardi di euro, verranno resi disponibili per misure formative rivolte a quanti cercano lavoro e ai lavoratori interinali e a orario ridotto.

L'Agenzia Federale per l'impiego assumerà 5mila persone negli uffici territoriali per migliorare il supporto e il collocamento ai disoccupati.

L'occupazione nel settore automobilistico rappresenta il 14% della forza lavoro nazionale. Per questo motivo il Governo ha posto particolare attenzione all'adozione di misure di sostegno al settore. Sono previsti incentivi di 2.500 euro per la sostituzione di autoveicoli inquinanti e con almeno 9 anni di vita. La misura sta incontrando un particolare favore a livello nazionale e sembra che il Governo Federale sia intenzionato ad estenderla anche dopo il 2009.



- *fornire sostegno ai cittadini e rafforzare la domanda*

La tassa sui redditi sarà ridotta con un sostegno di circa 3 miliardi di euro nel 2009 e di 6 miliardi nel 2010 aumentando progressivamente le esenzioni fiscali di base. La *no tax area* viene incrementata di 170 euro portandola a 7.834 euro.

I contributi obbligatori al sistema sanitario, versati in parti eguali da datori di lavoro e lavoratori, saranno ridotti aumentando il contributo federale di circa 3 miliardi di euro nel 2009 e 6 miliardi nel 2010. Un bonus una tantum di 100 euro a figlio sarà corrisposto a quanti beneficiano di assegni familiari.

- *promuovere una politica fiscale sostenibile e definire regole finanziarie per consolidare la ripresa*

Verrà adottata una nuova normativa in linea con il Piano europeo per la crescita e la stabilità per imporre un limite costituzionale all'indebitamento netto; tale riforma dovrà essere adottata nel corso del 2009 ed entrerà in vigore entro il 2015. Le misure temporanee saranno incluse in un fondo speciale di investimento.



Misure a sostegno dell'occupazione e del reddito - *Maintain the employment!*

Per quanto riguarda le politiche a sostegno dell'occupazione, la forma prevalente di intervento del Governo tedesco si è declinata nell'adozione di misure di riduzione dell'orario di lavoro. Ciò ha consentito di ridurre temporaneamente l'attività al di sotto dell'accordo contrattuale o di sospenderla parzialmente o del tutto, compensando la perdita di salario del lavoratore con la corresponsione di un'indennità.

Di norma, per operare in regime di orario ridotto, il datore di lavoro deve richiedere un sostegno all'Agenzia Federale per l'impiego, che verifica la presenza di una serie di requisiti:

- la perdita di lavoro deve causare una perdita di guadagni per almeno un terzo del personale
- l'indennità viene corrisposta quale misura temporanea, a fronte di particolari circostanze economiche, e ammonta al 60 o 67% (capofamiglia con figlio) del salario netto perso
- l'indennità viene erogata per un periodo massimo di sei mesi, che si può ampliare in casi di eccezionale crisi occupazionale
- i contributi previdenziali sono versati dal datore di lavoro.

Solitamente, a seguito dell'approvazione di un piano di lavoro a orario ridotto, si può utilizzare tale modalità per un periodo massimo di sei mesi, anche se circostanze eccezionali ne autorizzano l'ampliamento. Con il primo pacchetto di misure anticrisi il periodo di erogazione degli incentivi è stato infatti temporaneamente esteso a 18 mesi e, parallelamente, è stato introdotto un nuovo requisito di accessibilità che "impone" di formare i lavoratori. L'obiettivo è utilizzare le ore di lavoro eliminate per attività di formazione e [lifelong learning](#), contribuendo ad aumentare l'occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori. Nell'aprile di questo anno il Governo ha disposto che gli incentivi per il lavoro a orario ridotto possano essere erogati per un periodo massimo di 24 mesi.

La *Legge per la tutela dell'occupazione e della stabilità in Germania* del 2 marzo 2009 prevede ulteriori misure (pacchetto anticrisi II) per il lavoro a orario ridotto e la formazione, che valgono retroattivamente dal 1 febbraio 2009:

- le procedure di accesso all'indennità di orario ridotto sono state semplificate per l'anno corrente e per il 2010
- di norma, durante il lavoro a orario ridotto i contributi previdenziali devono essere versati per intero dal datore di lavoro. Le norme anticrisi prevedono che l'Agenzia Federale per l'impiego ne rimborsi la metà per i primi sei mesi e, successivamente, la totalità (misura applicabile fino alla fine del 2010); in aggiunta a ciò all'inizio di maggio il Governo Federale ha stabilito che fino al 31 dicembre 2010 il rimborso totale di contributi sia erogato già dal primo mese
- viene sospesa la disposizione per cui almeno 1/3 del personale deve aver subito una perdita di retribuzione. Per applicare il regime a orario ridotto è sufficiente dimostrare da subito che la perdita di retribuzione è maggiore del 10%
- i fondi per i lavoratori a orario ridotto possono essere richiesti senza limiti, e sono stati ampliati anche ai lavoratori interinali e agli occupati a tempo determinato
- vengono promosse misure di formazione continua per gli occupati durante il lavoro a orario ridotto (cfr. *Programma WeGebAU*). Tale Programma che finora veniva utilizzato per la formazione continua di lavoratori senior e poco qualificati, viene esteso a tutti gli occupati per i quali sono trascorsi più di quattro anni da misure di formazione iniziale o continua.



Nel quadro del pacchetto di incentivi è stato infine deciso l'ampliamento dei programmi di formazione esistenti al di fuori del lavoro a orario ridotto.

Secondo i dati più recenti forniti dall'Agenzia Federale per l'impiego, il numero dei lavoratori che beneficiano di indennità per il lavoro a orario ridotto ha visto un incremento di quasi 1.1 milioni dallo scorso anno, passando da circa 156mila del marzo 2008 a 1.247mila nel marzo di quest'anno. Le richieste di accesso a tale regime (*Kurzarbeit*) si sono attestate a 452mila nell'aprile 2009, con un calo consistente rispetto a quelle registrate a marzo (679mila) e a febbraio dello stesso anno (721mila).

Il Governo tedesco non ha ritenuto necessario intervenire sugli strumenti di programmazione legati ai Fondi Strutturali sia a livello federale che a livello di [Länder](#).

Nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Fse, il 1 gennaio 2009 è entrato in vigore il Programma *Richtlinie* che prevede un ammontare finanziario di 140 Milioni di euro per l'intero periodo di Programmazione. Il cofinanziamento ricade nell'ambito del Regolamento generale di esenzione per categoria e/o in quello sul *de minimis* che consentono ai Paesi di concedere aiuti pubblici senza una notifica formale alla Commissione.

L'obiettivo è qualificare i lavoratori a orario ridotto secondo un piano che copra dal 25 all'80% dei costi formativi, in misura variabile a seconda della tipologia di attività formativa, della dimensione dell'azienda e del numero di persone che vi partecipano. In particolare si intende rafforzare l'adattabilità e la competitività delle imprese e incrementare l'occupabilità dei lavoratori. La realizzazione del Programma sarà accompagnata, sotto il profilo organizzativo e contenutistico, da una cabina di regia - gestita dall'Istituto di ricerca per la formazione aziendale insieme all'organizzazione dei sindacati tedeschi per la formazione - che opererà su incarico di un gruppo di pilotaggio composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e degli Affari sociali e delle Confederazioni sindacali dei lavoratori tedeschi.

Per partecipare al Programma è necessario che le parti sociali definiscano e formalizzino un accordo per la formazione continua - su base regionale o settoriale - volto a delineare in modo chiaro e concreto obiettivi prioritari, procedure e fabbisogni formativi. L'accordo può anche essere concluso al fine di divenire attivo nell'ambito degli interventi realizzati dalle parti sociali. La richiesta può essere inoltrata da partner dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dalle parti sociali, così come da imprese.



È previsto il finanziamento delle seguenti misure, che potranno essere realizzate anche congiuntamente:

- interventi per il miglioramento delle condizioni-quadro per la formazione continua in impresa, come, ad esempio: rafforzamento delle strutture di orientamento, indagine sui fabbisogni formativi, trasferimento di strumenti ed esperienze efficaci; cooperazione nella formazione continua e innalzamento della qualità e maggiori opportunità di scambio di esperienze
- misure di formazione continua in azienda, ossia tutti gli interventi finalizzati al proseguimento, ripresa e completamento di forme di apprendimento organizzato ad eccezione di quelle previste nei percorsi di istruzione e formazione professionale, anche di primo livello.

La richiesta di finanziamento segue procedure precise a scadenze trimestrali. Le manifestazioni di interesse per l'erogazione del sussidio devono essere presentate alla cabina di regia secondo gli step che seguono:

- richiesta e consulenza: la cabina di regia effettua una prima valutazione della manifestazione d'interesse e consiglia i potenziali beneficiari del finanziamento sulle modalità di sviluppo del progetto.
- valutazione della proposta: il gruppo di pilotaggio valuta la proposta attraverso la cabina di regia; se l'esito è positivo la procedura prosegue attraverso l'ufficio concessione.
- concessione del finanziamento: l'ufficio preposto decide sulla base delle condizioni necessarie per l'erogazione del sussidio.

In sintesi, la Germania risulta aver privilegiato tre principali direttrici di intervento per fronteggiare la crisi:

- ampio ricorso al lavoro ad orario ridotto (*Kurzarbeit*) unito all'obbligo per i lavoratori inquadrati in tale regime di partecipare ad attività formative
- rimborso completo dei contributi previdenziali (fino al 31.12.2010)
- obbligo di partecipare ad attività di formazione e riqualificazione.



Fonti di riferimento

- Intervista al dr. Arnold Hemman, Ministero Federale tedesco del Lavoro e degli Affari Sociali - membro per la Germania dell'Employment Committee (EMCO) del Consiglio dell'Unione Europea, Bonn, 27 maggio 2009
- Commissione Europea, Direzione Generale Affari economici e finanziari, *Economic Forecast. Spring 2009* - 4 maggio 2009
- Commissione Europea, Direzione Generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità, *EU Employment situation and social outlook, Monthly monitor*, giugno 2009
- Commissione europea, [Driving the European recovery](#)
- Commissione Europea, Direzione Generale per gli Affari economici e finanziari, *Economic Forecast. Spring 2009*, Bruxelles, 4 maggio 2009
- European Foundation for the Improvement of Living and working condition, *European monitoring Center on Change - ERM quarterly* - Issue 1 spring 2009
- Eurostat - [Database Country Profiles](#)
- Ministero degli Affari Esteri, Istituto per il Commercio Estero, [Rapporti Paese congiunti Ambasciate/Uffici Ice estero - Germania](#), Il semestre 2008
- [Ministero Federale tedesco dell'Economia e delle Tecnologie](#)
- Ministero Federale tedesco dell'Economia e delle Tecnologie, [Comunicato stampa](#) del 29 aprile 09
- Ministero Federale tedesco degli Esteri, [Fatti sulla Germania](#)
- Ministero Federale tedesco delle Finanze, *Pact for employment and stability in Germany: Safeguarding Jobs, Strengthening the forces of Growth and Modernizing the country*, 27 gennaio 2009
- Ministero Federale tedesco delle Finanze, *Addendum to the Update of the German Stability Programme*, gennaio 2009
- Ministero Federale tedesco del Lavoro e degli Affari Sociali, [Fondo Sociale Europeo in Germania](#)
- Servizio Bilancio del Senato della Repubblica, *Il Piano europeo per fronteggiare la crisi economica. Le misure di politica fiscale adottate dai principali paesi della Unione*, Nota breve, dicembre 2008